

PONTIFICIO CONSIGLIO PER I TESTI LEGISLATIVI
XX ANNIVERSARIO
DELLA PROMULGAZIONE DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO
25.1.1983 - 25.1.2003

GIORNATA ACCADEMICA
Vent'anni di esperienza canonica,
24 gennaio 2003

Terza Relazione
La legislazione universale post-codificiale,
Rev.mo Sac. Don Piero Giorgio Marcuzzi, S.D.B.*,
Decano della Facoltà di Diritto Canonico
della Pontificia Università Salesiana

SOMMARIO: Sommario: Premessa; 1. *I documenti della Santa Sede in genere*; 2. *Documenti dottrinali ed esortativi*; 2.1. Documenti dottrinali ed esortativi del Romano Pontefice; 2.2. Documenti dottrinali dei Dicasteri Romani; 3. *Documenti legislativi del Sommo pontefice*; 3.1. Genere letterario dei documenti legislativi pontifici; 3.2. Leggi pontificie precedenti al Codice attualmente in vigore; 3.3. Leggi dei Dicasteri della Curia Romana precedenti al Codice; 4. *Legislazione post-codificiale del Sommo Pontefice*; 4.1. *Litterae Apostolicae*; 4.2. *Constitutiones Apostolicae*; 4.3. *Epistulae Apostolicae*; 4.4. *Chirographa*; 4.5. Approvazione in forma specifica; 5. Conclusione

Premessa

L'attività legislativa universale della Chiesa ha avuto il suo punto culminante nella promulgazione di tre fondamentali documenti, che secondo la parola autorevole del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, costituiscono la traduzione esecutiva dei principi ispiratori del Concilio Ecumenico Vaticano II:¹

«Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium, qui nunc in lucem proditur, veluti complementum magisterii a Concilio Vaticano II propositi habendus est, quo universae

* Si tratta dell'ultimo lavoro scientifico del Prof. Marcuzzi.

La parte finale della Relazione è stata dettata quando era già infermo.

La Relazione non è stata letta in Aula a motivo della gravità della sua malattia.

Il Prof. Marcuzzi si è serenamente spento il 12 aprile del 2003.

¹ «Ultimo documento conciliare, il Codice sarà il primo a *inserire tutto il Concilio in tutta la vita*»: Giovanni Paolo II, Allocuzione *Sono lieto*, 9 dicembre 1983, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, vol.VI/2, 1983 (luglio-dicembre) [Città del Vaticano] 1983, 1293.

Ecclesiae ordinatio canonica tandem expletur, praeuentibus Codice Iuris Canonici latinae Ecclesiae, anno MCMLXXXIII promulgato, atque “Constitutione Apostolica de Romana Curia” anni MCMLXXXVIII, quae utrique Codici adiungitur utpote “communio, universam Ecclesiam veluti conglutinantis” (Const. ap. *Pastor bonus*, n. 2) princeps Romani Pontificis instrumentum». ²

Come già accennato nella citazione riportata, i tre documenti, che formano il complesso della legislazione universale della Chiesa, sono il Codice di Diritto Canonico, la Costituzione Apostolica sulla Curia Romana e il Codice dei Canoni delle Chiese Orientali, promulgati rispettivamente con le Costituzioni Apostoliche:

- IOANNES PAULUS PP. II, Constitutio Apostolica *Sacrae disciplinae leges*, Venerabilibus Fratribus Cardinalibus, Archiepiscopis, Episcopis, Presbyteris, Diaconis ceterisque populi Dei membris: Codex Iuris

Canonici promulgatur, *Praefatio, Codex Iuris Canonici, Index*, 25 ianuarii 1983, in AAS 75 (1983, Pars II) VII-XIV, XV-XXX, 1-301, 303-317.

- IOANNES PAULUS PP. II, Constitutio Apostolica *Pastor bonus*, De Romana Curia, 28 iunii 1988, Adnexum I, *De pastoralis momento Visitationis «ad limina Apostolorum» de qua in articulis a 28 ad 32*, Adnexum II, *De Apostolicae Sedis adiutoribus uti laboris Communitate de qua in articulis a 33 ad 36*, *Index*, in AAS 80 (1988) 841-912, 913-917, 918-923, 931-934.

- IOANNES PAULUS PP. II, Constitutio Apostolica *Sacri Canones*, Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis, ac dilectis Filiis presbyteris, Diaconis ceterisque Christifidelibus Orientalium Ecclesiarum, Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium promulgatur, 18 octobris 1990, *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, in AAS 82 (1990) 1033-1044, 1045-1364.

I due Codici e la Costituzione Apostolica sulla Curia Romana sono la base per l'insegnamento della legislazione universale della Chiesa sia soprattutto nelle Facoltà di Diritto Canonico, sia anche in minima parte nei Seminari e Istituti teologici; ma mentre nelle Facoltà lo studio si sviluppa anche sugli altri documenti legislativi editi dopo la promulgazione dei documenti citati, nelle altre strutture scolastiche ecclesiali difficilmente si attinge alla notevole produzione giuridica nell'ambito universale, per limitarsi forse solo alla produzione legislativa locale.

1. I documenti della Santa Sede in genere

Prima di affrontare l'esame dei documenti legislativi dati per la Chiesa universale dopo la promulgazione dei due Codici e della Costituzione Apostolica *Pastor bonus*, sembra

² IOANNES PAULUS PP. II, Constitutio Apostolica *Sacri Canones*, Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis, ac dilectis Filiis presbyteris, Diaconis ceterisque Christifidelibus Orientalium Ecclesiarum, Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium promulgatur, 18 octobris 1990, in AAS 82 (1990) 1038-1039.

necessario volgere l'attenzione ai diversi tipi o generi letterari dei documenti prodotti dalla Sede Apostolica.

Questa espressione «Sede Apostolica», e la corrispondente «Santa Sede», hanno un senso determinato dalla legge stessa, anche se molto ampio; di fatto il can.361 del Codice di Diritto Canonico³ modificato dall'art. 40 e seguenti della Costituzione Apostolica *Pastor bonus*,⁴ con il corrispondente can.48 del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali,⁵ individuano in essa il Sommo Pontefice, i Dicasteri e gli altri Organismi della Curia Romana. A parte il Sommo Pontefice, che ha potestà piena, suprema e universale su tutta la Chiesa,⁶ i Dicasteri e gli Organismi della Curia Romana hanno prevalentemente una funzione esecutiva: infatti coadiuvano il Romano Pontefice nell'esercizio del suo supremo ufficio pastorale per il bene e il servizio della Chiesa universale e delle Chiese particolari.⁷

Di conseguenza, sia il Romano Pontefice, sia i Dicasteri e gli altri Organismi della Curia Romana producono documenti ad ambito universale, come pure a livello particolare nei confronti delle singole Chiese particolari o dei fedeli nella Chiesa. Dato l'assunto, ci si limita ai documenti di carattere universale, tralasciando tutta la serie degli atti amministrativi singolari, che concretizzano l'attività di governo.

Stante quanto appena detto, una prima distinzione s'impone tra documenti che provengono dalla suprema Autorità della Chiesa e documenti che sono dati dai Dicasteri e Organismi della Curia Romana. Presentando un panorama possibile dei documenti, applicabile ad ogni caso, si possono individuare i seguenti.

- Documenti dottrinali, che espongono, dichiarano e approfondiscono la verità rivelata,⁸ oltre a trattare altri argomenti di natura morale che hanno speciale influsso sulla vita della Chiesa.

- Documenti esortativi, che sono rivolti a tutta la Chiesa come una esortazione di notevole incidenza per il progresso spirituale dei fedeli o un richiamo alla pratica coerente della vita cristiana.

³ *Codex Iuris Canonici*, can.361 - *Nomine Sedis Apostolicae vel Sanctae Sedis in hoc Codice veniunt non solum Romanus Pontifex, sed etiam, nisi ex rei natura vel sermonis contextu aliud appareat Secretaria Status, Consilium pro publicis Ecclesiae negotiis, aliaque Romanae Curiae Instituta.*

⁴ *Const. Ap. Pastor bonus*, art. 40, in *AAS* 80 (1988) 870: *Eidem praeest Cardinalis Secretarius Status. Duas sectiones ipsa complectitur, nempe sectionem de generalibus negotiis sub directo moderamine Substituti, adiuvante Assessore, et sectionem de rationibus cum Civitatibus sub ductu proprii Secretarii, adiuvante Subsecretario. Huic alteri sectioni adest coetus Cardinalium et quorundam Episcoporum.*

⁵ *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.48 - *Nomine Sedis Apostolicae vel Sanctae Sedis in hoc Codice veniunt non solum Romanus Pontifex, sed etiam, nisi aliter iure cavetur vel ex natura rei constat, Dicasteria aliaque Curiae Romanae instituta.*

⁶ Cf. *Codex Iuris Canonici*, can.331; *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.43.

⁷ *Const. Ap. Pastor bonus*, art. 1, in *AAS* 80 (1988) 859: *Curia Romana complexus est Dicasteriorum et Institutorum, quae Romano Pontifici adiutricem operam navant in exercitio eius supremi pastoralis muneris ad Ecclesiae Universae Ecclesiarumque particularium bonum ac servitium, quo quidem unitas fidei et communio populi Dei roboratur atque missio Ecclesiae propria in mundo promovetur.*

⁸ Cf. *Codex Iuris Canonici*, can.747; *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.595.

- Documenti legislativi, vere e proprie leggi, d'indole universale, che obbligano tutti i fedeli della Chiesa per i quali sono date.⁹

- Documenti esecutivi, prodotti ad esecuzione di leggi determinate.

A questo punto sembra necessaria una considerazione: la reale difficoltà di distinguere ciò che è propriamente legislativo dal dottrinale o esortativo e in alcuni casi anche dal semplicemente esecutivo, in quanto sia i documenti dottrinali, sia quelli esortativi hanno, anche se non sempre, un influsso o un riflesso, che si traduce poi nel documento legislativo, come pure l'esecutivo a volte supera la sola esecuzione per divenire una vera imposizione normativa.

D'altra parte, anche il documento legislativo unisce alla norma stabilita l'aspetto dottrinale o esortativo. Un Autore, ispirandosi al discorso del Papa Paolo VI agli Uditori Rotali, tenuto l'8 febbraio 1973,¹⁰ afferma della legge nella Chiesa: «Lex ecclesiastica ita dici potest "ordinatio rationis"; at, pro natura communitatis et auctoritatis, non semper imperans, sed saepe indicans, movens, exhortans, impellens ut fidelis in actione, tam individuali quam communitaria, accomodetur actioni Spiritus Sancti, exigentiis fidei, vitae cultualis, legi caritatis».¹¹

2. Documenti dottrinali ed esortativi

Con brevi cenni presentiamo il genere letterario di alcuni dei più importanti documenti dottrinali ed esortativi, emanati da parte del Sommo Pontefice soprattutto e da Dicasteri della Curia Romana, allo scopo che diventi maggiormente evidente la distinzione con gli atti propriamente legislativi. Si tratta però di una scelta personale e quindi suscettibile di ulteriori sviluppi e approfondimenti.

2.1. Documenti dottrinali ed esortativi del Romano Pontefice

Sulla base delle indicazioni contenute nella Costituzione Apostolica *Regimini Ecclesiae universae*¹² e nel Motu Proprio *Quo aptius*¹³ del Papa Paolo VI, e nella Costituzione Apostolica

⁹ Cf. *Codex Iuris Canonici*, can.12, §1; *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.1491, §1.

¹⁰ Cf. PAULUS PP. VI, *Allocutio Vivissima gioia*, Ad Praelatos Auditores et Officiales Tribunalis Sacrae Romanae Rotae, a Beatissimo Patre novo litibus iudicandis ineunte anno coram admissos, 8 februarii 1973, in AAS 65 (1973) 96-97.

¹¹ F.J. URRUTIA, S.J., *Lex canonica. Introductio ad studium legum Ecclesiae: De Codice Iuris Canonici, De legibus ecclesiasticis, de consuetudine in Ecclesia, de dispensationibus* (ad usum privatum auditorum), Roma 1977, 43.

¹² Cf. PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Regimini Ecclesiae universae*, De Romana Curia, 15 augusti 1967, nn.11, 22, 114, 115, 134, in AAS 59 (1967) 893, 896, 923, 923, 927.

¹³ Cf. PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Quo aptius*, Munera Cancellariae Apostolicae in Secretariam Status seu papalem transferuntur, 27 februarii 1973, nn.1-2, in AAS 65 (1973) 115.

Pastor bonus del Papa Giovanni Paolo II,¹⁴ un Autore ha elaborato una classificazione dei documenti pontifici in ordine gerarchico d'importanza soprattutto per ciò che riguarda la dottrina della fede e dei costumi.¹⁵

I documenti dottrinali più importanti sono senza dubbio le Lettere Encicliche: denominazione riservata da Papa Benedetto XIV a tale tipo di documento.¹⁶ Esse si possono dividere:

- *Litterae Encyclicae Dogmaticae*: vi si tratta della dottrina cattolica sulla fede e sui costumi; non godono di per sé dell'infallibilità, ma posseggono una particolare autorità in forza del can.752 latino¹⁷ e 599 orientale,¹⁸ dal momento che si tratta di magistero autentico, e in alcuni casi, radicati nella tradizione costante della Chiesa, espongono verità da tenersi definitivamente.¹⁹

- *Litterae Encyclicae Exhortatoriae*: con esse il Sommo Pontefice indice speciali preghiere in circostanze particolari di tempo e di avvenimenti;²⁰

¹⁴ Cf. Const. Ap. *Pastor bonus*, artt. 42, 43, in AAS 80 (1988) 871.

¹⁵ Cf. C. PAVANETTO, *Elementa linguae et grammaticae Latinae*, Editio quarta aucta et emendata, Roma 1998, 185-201. Cf. anche U. Bellocchi, *Tutte le encicliche e i principali documenti pontifici emanati dal 1740. 250 anni di storia visti dalla Santa Sede*, Volume I, *Benedetto XIV (1740-1758)*. Prefazione di S.E. Card. Angelo Sodano, Città del Vaticano 1993, 18-25.

¹⁶ BENEDICTUS PP. XIV, Epistola Encyclica et Commonitoria ad omnes Episcopos *Ubi primum*, Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Primatibus, Archiepiscopis, et Episcopis, 3 decembris 1740, in *Benedicti XIV Pontificis Optimi Maximi Bullarium*, Tom.I, Prati MDCCCXLV, 3b-6b.

¹⁷ *Codex Iuris Canonici*, can.752 - Non quidem fidei assensus, religiosum tamen intellectus et voluntatis obsequium praestandum est doctrinae, quam sive Summus Pontifex sive Collegium Episcoporum de fide vel de moribus enuntiant, cum magisterium authenticum exercent, etsi definitivo actu eandem proclamare non intendunt; christifideles ergo devitare curent quae cum eadem non congruant.

¹⁸ *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.599 - Non quidem fidei assensus, religiosum tamen intellectus et voluntatis obsequium praestandum est doctrinae de fide et de moribus, quam sive Romanus Pontifex sive Collegium Episcoporum enuntiant, cum magisterium authenticum exercent, etsi definitivo actu eandem proclamare non intendunt; christifideles ergo curent, ut devitent, quae cum eadem non congruant.

¹⁹ Si può affermare che tutte le Encicliche trattano e approfondiscono dottrina teologica e morale. Come esempio si possono citare alcune che contengono affermazioni dogmatiche e morali definitive: IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Encyclicae Veritatis splendor*, Cunctis catholicae Ecclesiae episcopis de quibusdam quaestionibus fundamentalibus doctrinae moralis Ecclesiae, 6 augusti 1993, in AAS 85 (1993) 1133-1228; *Litterae Encyclicae Evangelium vitae*, Episcopis, presbyteris et diaconis religiosi viris et mulieribus, christifidelibus laicis universisque bonae voluntatis hominibus: de vitae humanae inviolabili bono, 25 martii 1995, in AAS 87 (1995) 401-522; *Litterae Encyclicae Fides et ratio*, Cunctis catholicae Ecclesiae episcopis de necessitudinis natura inter fidem et rationem, 14 septembris 1998, in AAS 91 (1999) 5-88.

²⁰ ²⁰Secondo il nostro avviso, Giovanni Paolo II ha usato altri tipi di documento per lo scopo indicato; ad esempio: IOANNES PAULUS PP. II, Epistula Apostolica *Appropinquat iam*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Ecclesiae Catholicae: supplicationes pro VI Synodo Episcoporum indicuntur, 15 augusti 1980, in AAS 72 (1980) 791-793; Epistula *Caritas Christi*, Ad Episcopos totius orbis catholici: de precibus ad Deum pro Ecclesia in Sinis fundendis, 6 ianuarii 1982, in AAS 74 (1982) 390-394.

- *Litterae Encyclicae Commemoriales*: in esse il più delle volte si commemora un Santo o un avvenimento importante.²¹

Accanto alle Lettere Encicliche ad ambito universale, vi sono le Epistole Encicliche, che trattano i medesimi argomenti e si rivolgono a una parte notevole della Chiesa, oppure la materia richiede questo tipo assai raro di documento.²²

Ai precedenti si aggiungono i numerosi documenti esortativi, che provengono dal Sommo Pontefice direttamente,²³ ma soprattutto in questi tempi mediante una sua elaborazione delle *propositiones* di un Sinodo dei Vescovi; sono le *Adhortationes Apostolicae*,²⁴ che successivamente hanno preso la denominazione di *Adhortationes Apostolicae Post-Synodales*.²⁵

²¹ Citando ad esempio: IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Encyclicae Redemptor hominis*, Ad Venerabiles Fratres in Episcopatu, ad Sacerdotes et Religiosas Familias, ad Ecclesiae filios et filias, necnon ad universos bonae voluntatis homines Pontificali eius Ministerio ineunte, 4 martii 1979, in AAS 71 (1979) 257-324; *Litterae Encyclicae Laborem exercens*, Ad Venerabiles Fratres in Episcopatu, ad Sacerdotes et Religiosas Familias, ad Ecclesiae filios et filias, necnon ad universos bonae voluntatis homines: de labore humano, LXXXX expleto anno ab editis Litteris Encyclicis *Rerum Novarum*, 14 septembris 1981, in AAS 73 (1981) 577-647; *Litterae Encyclicae Sollicitudo rei socialis*, Ad Episcopos, Sacerdotes, Familias Religiosas, Filios et Filias Ecclesiae et ad universos homines bonae voluntatis, vicesimo expleto anno ab editis Litteris Encyclicis a verbis *Populorum progressio* incipientibus, 30 decembris 1987, in AAS 80 (1988) 513-586; IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Encyclicae Centesimus annus*, Venerabilibus in episcopatu Fratribus Clericisque et Religiosis Familiis, Ecclesiae Catholicae Fidelibus universis necnon bonae voluntatis hominibus saeculo ipso Encyclicis ab editis Litteris *Rerum novarum* transacto, 1 maii 1991, in AAS 83 (1991) 793-867.

²² Giovanni Paolo II ne ha prodotto soltanto uno: IOANNES PAULUS PP. II, *Epistula Encyclica Slavorum Apostoli*, Ad Episcopos, Sacerdotes, Religiosos omnesque Christifideles: memoria recolitur, undecimo transacto saeculo, operis evangelici Sanctorum Cyrilli et Methodii, 2iunii 1985, in AAS 77 (1985) 779-813.

²³ IOANNES PAULUS PP. II, *Adhortatio Apostolica Redemptionis donum*, Ad religiosos et religiosas sodales de eorum Consecratione Mysteriorum Redemptionis illustrata, 25 martii 1984, in AAS 76 (1984) 513-546; IOANNES PAULUS PP. II, *Adhortatio Apostolica Redemptoris custos*, Ad sacrorum Antistites, Presbyteros et Diaconos, Religiosos ac Religiosas, Christifideles omnes: de persona sancti Ioseph et opera in Christi Iesu Ecclesiaeque vita, 15 augusti 1989, in AAS 82 (1990) 5-34.

²⁴ IOANNES PAULUS PP. II, *Adhortatio Apostolica Catechesi tradendae*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Catholicae Ecclesiae de catechesi nostro tempore tradenda, 16 octobris 1979, in AAS 71 (1979) 1277-1340; IOANNES PAULUS PP. II, *Adhortatio Apostolica Familiaris consortio*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Ecclesiae Catholicae: de Familiae Christianae muneribus in mundo huius temporis, 22 novembris 1981, in AAS 74 (1981) 81-191.

²⁵ IOANNES PAULUS PP. II, *Adhortatio Apostolica post Synodum Episcoporum edita Reconciliatio et paenitentia*, Ad Sacrorum Antistites, Sacerdotes et Christifideles: de reconciliatione in hodierno Ecclesiae munere, 2 decembris 1984, in AAS 77 (1985) 185-275; *Adhortatio Apostolica post-synodalis Christifideles laici*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Diaconos atque Religiosos Viros ac Mulieres omnesque christifideles Laicos: de vocatione et missione Laicorum in Ecclesia et in mundo, 30 decembris 1988, in AAS 81 (1989) 393-521; *Adhortatio Apostolica Postsynodalis Pastores dabo vobis*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Catholicae Ecclesiae: de Sacerdotum formatione in aetatis nostrae rerum condicione, 25 martii 1992, in AAS 83 (1992) 657-804; *Adhortatio Apostolica Postsynodalis Ecclesia in Africa*, Episcopis, presbyteris et diaconis, religiosis viris et mulieribus omnibusque laicis Christifidelibus: de Ecclesia in Africa eiusque evangelizandi opere bis

Infine sembra opportuno citare anche le *Epistulae Apostolicae*, che sono generalmente inviate sia ai Vescovi, talvolta anche al clero e ai fedeli, di una nazione o di tutta la Chiesa, in vista di una celebrazione o contengono una esortazione, che interessa particolarmente la vita cristiana;²⁶ esse però possono assurgere a vere dichiarazioni dottrinali per riconfermare con particolare urgenza una dottrina da tenersi definitivamente.²⁷ In questo caso è indubbio, non solo il riferimento alla legislazione vigente o a un possibile progetto normativo, ma la stessa dichiarazione definitiva è una vera e propria legge canonica, come nel caso

millesimum sub annum, 14 septembris 1995, in AAS 88 (1996) 5-82; Adhortatio Apostolica Post-synodalis *Vita consecrata*, Episcopis et Clero, Ordinibus Congregationibusque religiosis, Societatibus vitae apostolicae, Institutis saecularibus et cunctis fidelibus de vita consecrata eiusque missione in Ecclesia ac mundo, 25 martii 1996, in AAS 88 (1996) 377-486; Adhortatio Apostolica post Synodum in Libano *Une espérance nouvelle pour le Liban*, Exhortation apostolique post-synodale *Une espérance nouvelle pour le Liban* de Sa Sainteté Jean-Paul II aux patriarches, aux évêques, au clergé, aux religieux et à tous les fidèles du Liban, donné à Beyrouth, le 10 mai 1997, in AAS 89 (1997) 313-416; Adhortatio Apostolica Postsynodalis *La Iglesia in America*, Exhortación Apostólica postsinodal *Ecclesia in America* del Santo Padre Juan Pablo II a los obispos, a los presbíteros y diáconos, a los consagrados y consagradas y a todos los fieles laicos sobre el encuentro con Jesucristo vivo, camino para la conversión, la comunión y la solidaridad en América, 22 ianuarii 1999, in AAS 91 (1999) 737-815; IOANNES PAULUS PP. II, Adhortatio Apostolica Post Synodum pro Asia *The Church in Asia*, Ecclesia in Asia of the Holy Father John Paul II to the bishops, priests and deacons, men and women in the consecrated life and all the lay faithful on Jesus Christ the saviour and his mission of love and service in Asia: «...that they may have life, and have it abundantly» (*Jn 10:10*), 6 novembris 1999, in AAS 92 (2000) 449-528; Adhortatio Apostolica post-synodalis *Ecclesia in Oceania*, Post-Synodal Apostolic Exhortation *Ecclesia in Oceania* of His Holiness Pope John Paul II to the bishops priest and deacons, men and women in the consecrated life, and all the lay faithful on Jesus Christ and the Peoples of Oceania: walking his way, telling his truth, living his life, 22 novembris 2001, in AAS 94 (2002) 361-428.

²⁶ Ad esempio: IOANNES PAULUS PP. II, Epistula Apostolica *Rutilans agmen*, Appropinquante iubilarum sollemnitate Sancti Stanislai, Summus Pontifex IOANNES PAULUS II peculiarem, quae sequitur «Epistulam Apostolicam» dedit ad Venerabiles Fratres Stephanum S.R.E. Cardinalem Wyszyński, Archiepiscopum Metropolitam Gnesnensem et Varsaviensem, Franciscum Macharski, Archiepiscopum Metropolitam Cracoviensem, ceteros sacrorum Antistites et universam Ecclesiam in Polonia: nono expleto saeculo a Sancti Stanislai, Episcopi et Martyris, obitu, 8 maii 1979, Eandem «Epistulam Apostolicam» Summus Pontifex lingua Polonica scriptam dedit, in AAS 71 (1979) 701-706, 707-711; Epistula Apostolica *Patres Ecclesiae*, Ad Patriarchas, Archiepiscopos, Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Ecclesiae Catholicae: XVI expleto saeculo ab Obitu Sancti Basilii, Episcopi et Ecclesiae Doctoris, 2 ianuarii 1980, in AAS 72 (1980) 5-23; Epistula Apostolica *Dominicae Cenae*, Ad universos Ecclesiae Episcopos: de SS. Eucharistiae Mysterio et Cultu, 24 februarii 1980, in AAS 72 (1980) 113-148; Epistula Apostolica *Sanctorum altrix*, Ad dilectos filios Victorem Dammertz, Abbatem Primatem Ordinis S. Benedicti; Iacobum Del Rio, Maiorem Congregationis Eremitarum Camaldulensium Montis Coronae; Paulum Ananiam, Abbatem Generalem Ordinis Mechitaristarum Venetiarum, Monachorum Armenorum sub Regula S. Benedicti; Sighardum Kleiner, Abbatem Generalem Sacri Ordinis Cisterciensis; Ambrosium Southey, Abbatem Generalem Ordinis Cisterciensium Reformatorem seu strictioris observantiae: XV expleto saeculo ab ortu S. Benedicti, abbatis, 11 iulii 1980, in AAS 72 (1980) 777-791 ...

²⁷ IOANNES PAULUS PP. II, Epistola Apostolica *Ordinatio sacerdotalis*, De Sacerdotali ordinatione viris tantum reservanda, 22 maii 1994, in AAS 86 (1994) 545-548.

dell'ordinazione sacerdotale riservata ai soli uomini,²⁸ che ribadisce e conferma con forza il disposto della legislazione vigente nel can.1024 latino²⁹ e 754 orientale.³⁰

2.2. Documenti dottrinali ed esortativi dei Dicasteri Romani

Si tratta sempre di documenti ad ambito universale aventi le medesime finalità indicate per i documenti pontifici, escludendo perciò stesso gli innumerevoli atti dei Dicasteri riguardanti questioni e problemi particolari.

Tralasciando la Segreteria di Stato, che è volta alla collaborazione immediata con il Sommo Pontefice,³¹ soprattutto nella funzione di governo della Chiesa e delle sue relazioni con gli Stati e per questo difficilmente produce documenti dottrinali ed esortativi, si può affermare che tutti gli altri Dicasteri della Curia Romana, dalle Congregazioni, Tribunali, ai Pontifici Consigli, emanano soprattutto tale tipo di documenti, «viis tamen ac iudiciis pastoralibus, animo intento tum ad iustitiam et Ecclesiae bonum tum praesertim ad animarum salutem».³²

Compito istituzionale della Congregazione per la Dottrina della Fede è la promozione e la tutela della dottrina della fede e dei costumi. Lo si potrebbe definire compito in certo senso esclusivo, in quanto è di sua competenza tutto ciò che in qualunque modo tocca la fede e i costumi:³³ al previo giudizio di tale Congregazione infatti devono essere sottoposti i documenti degli altri Dicasteri nella misura in cui possano riguardare la fede i costumi.³⁴ La ragione teologica per questa competenza è data dall'affermazione che i documenti della Congregazione per la Dottrina della Fede, espressamente approvati dal Sommo Pontefice, partecipano del Magistero ordinario del Successore di Pietro.³⁵

²⁸ Ep. Ap. *Ordinatio sacerdotalis*, in AAS 86 (1994) 548: Ut igitur omne dubium auferatur circa rem magni momenti, quae ad ipsam Ecclesiae divinam constitutionem pertinet, virtute ministerii Nostri confirmandi fratres (cf. Lc 22,32), declaramus Ecclesiam facultatem nullatenus habere ordinationem sacerdotalem mulieribus conferendi, hancque sententiam ab omnibus Ecclesiae fidelibus esse definitive tenendam.

²⁹ *Codex Iuris Canonici*, can.1024 - Sacram ordinationem valide recipit solus vir baptizatus.

³⁰ *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.754 - Sacram ordinationem valide suscipere potest solus vir baptizatus.

³¹ Cf. Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 39, in AAS 80 (1988) 870.

³² Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 15, in AAS 80 (1988) 863.

³³ Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 48, in AAS 80 (1988) 873: Proprium Congregationis de Doctrina Fidei munus est doctrinam de fide et moribus in universo catholico orbe promovere atque tutari; proinde ipsi competunt ea, quae hanc materiam quoquo modo attingunt.

³⁴ Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 54, in AAS 80 (1988) 874: Praevio eius iudicio subiciuntur documenta, ab aliis Curiae Romanae Dicasteriis edenda, quatenus doctrinam de fide vel moribus attingunt.

³⁵ Congregatio pro Doctrina Fidei, *Instructio Donum veritatis*, De ecclesiali theologi vocatione, 24 maii 1990, n.18, in AAS 82 (1990) 1558: Romanus Pontifex missionem suam universalem adimplet auxilio institutorum Curiae Romanae, peculiarique modo Congregationis pro Doctrina Fidei quod attinet ad doctrinam fidei et morum. Exinde sequitur documenta huius Congregationis, expresse a Romano Pontifice approbata, participare Magisterium ordinarium successoris Petri.

Per i documenti dottrinali ed esortativi della Congregazione per la Dottrina della Fede, come pure per quelli emanati dagli altri Dicasteri, si rimanda alla lista del sito internet principale (URL) del Vaticano,³⁶ che comprende al suo interno anche il sito secondario della Curia Romana con i diversi Dicasteri ed Organismi;³⁷ questi contengono una certa parte dei rispettivi documenti da essi elaborati.

Rimanendo al sito secondario della Congregazione per la Dottrina della Fede, per fare un esempio, se ne può vedere il contenuto suddiviso in documenti dottrinali, documenti disciplinari e documenti di materia sacramentale.³⁸ Adducendo altri esempi: la Congregazione per il Clero suddivide i suoi documenti in Catechesi, Presbiteri, Diaconi, con opportune suddivisioni all'interno;³⁹ il Pontificio Consiglio per la Famiglia pone diversi interventi e alcuni documenti pastorali⁴⁰ ...

Di per sé, questo genere di documenti della Curia Romana difficilmente assurge a livello legislativo, anche se indubbiamente in alcuni casi se ne possono rilevare aspetti che hanno un influsso sulle norme vere e proprie, almeno come loro fonte.

3. Documenti legislativi del Sommo Pontefice

Si entra in questo settore nell'argomento della trattazione: le leggi universali in vigore con la promulgazione del cosiddetto *Corpus Iuris Canonici* vigente,⁴¹ che comprende il *Codex Iuris Canonici*, la Costituzione Apostolica *Pastor bonus* e il *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, già presentati all'inizio.

Sembra opportuno premettere una considerazione sulla base del can.6, §1, n.4, in modo speciale,⁴² del Codice di Diritto Canonico, con il corrispondente can.6, n.1, del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali.⁴³ Entrambi i canoni stabiliscono che là dove i Codici trattano di una materia peculiare in modo completo e sufficiente nonostante il numero ridotto di

³⁶ Cf. <http://www.vatican.va>.

³⁷ Cf. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/index_it.htm.

³⁸ Cf. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/index_it.htm.

³⁹ Cf. http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cclergy/index_it.htm.

⁴⁰ Cf. http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/index_it.htm.

⁴¹ Espressione usata per indicare la collana edita dallo Studio della Rota Romana a commento dei due Codici, già pubblicati, e della Costituzione Apostolica *Pastor bonus*, di prossima pubblicazione: *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di Mons. Pio Vito Pinto, *Presentazione* del Card. Mario Francesco Pompedda (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*, I), Città del Vaticano 2001; *Commento al Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, a cura di Mons. Pio Vito Pinto, *Presentazione* del Patriarca Card. Ignace Moussa I Daoud (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*, II), Città del Vaticano 2001.

⁴² *Codex Iuris Canonici*, can.6 - §1. Hoc Codice vim obtinente, abrogantur: ... 4^o ceterae quoque leges disciplinares universales materiam respicientes, quae hoc Codice ex integro ordinatur.

⁴³ *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*, can.6 - Codice vim obtinente: 1^o abrogatae sunt omnes leges iuris communis vel iuris particularis, quae sunt canonibus Codicis contrariae aut quas materiam respiciunt in Codice ex integro ordinatam...

canoni, abrogano certamente la legge o la norma precedente sulla medesima materia, forse trattata in modo più ampio e con un maggior numero di disposizioni normative; è vero però il contrario: se la materia non è trattata dai canoni in modo completo e sufficiente, la legge precedente all'entrata in vigore dei Codici continua a mantenere tutta la sua forza obbligatoria. Si deve inoltre notare che la parte dottrinale ed eventualmente esortativa dei documenti legislativi conserva il suo valore, anche se la normativa viene abrogata, modificata o sostituita.

3.1. Genere letterario dei documenti legislativi pontifici

Come sopra si è fatto per i documenti dottrinali ed esortativi, altrettanto ora è necessario individuare quali siano i documenti che il Romano Pontefice promulga come vere e proprie leggi per la Chiesa universale. Sono messi in evidenza quelli che costituiscono nuove norme universali nella Chiesa, tralasciando i documenti, che di per sé non impongono ai fedeli l'osservanza di qualcosa di nuovo rispetto alla legislazione vigente. Anche qui si tratta di una scelta, che di certo potrebbe essere meglio sviluppata e approfondita.

Se si seguono le denominazioni *de Curia*, usate in *Acta Apostolicae Sedis. Commentarium Officiale*, che indicano i tipi di documento cui ci si deve riferire e l'ordine di importanza loro attribuito secondo l'indice, tralasciando gli altri tipi di documento riportati, in primo luogo sono poste le *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae*, cui seguono immediatamente le *Constitutiones Apostolicae*. Anche il medesimo Autore sopra citato, che ha fatto la classificazione dei documenti della Santa Sede, concorda con questo ordine e ne offre la descrizione.⁴⁴

Mediante le *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae* «normae eduntur, novum aliquod Institutum conditur, res aptius ordinantur»,⁴⁵ per esse sono date nuove leggi, vengono eretti o fondati nuovi Istituti,⁴⁶ si dispone il riordinamento di alcune materie disciplinari,⁴⁷ che

⁴⁴ Cf. C. PAVANETTO, *Elementa linguae et grammaticae latinae*, 186, 192-194.

⁴⁵ *Ivi*, 192.

⁴⁶ Come esempio si possono citare: PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Magisterium vitae, Pontificium Athenaeum Salesianum Studiorum Universitatis titulo et honore decoratur*, 24 maii 1973, in AAS 65 (1973) 481-484; IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Socialium Scientiarum, quibus Pontificia Academia Scientiarum Socialium constituitur*, 1 ianuarii 1994, *Adnexum Pontificiae Academiae Scientiarum Socialium ordinatio*, in AAS 86 (1994) 209-212, 213-217.

⁴⁷ Come esempio: IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Sacra liturgia, Statuta capituli Patriarchalis Archibasilicae Ss.mi Salvatoris ac Ss. Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae ad Lateranum Romanae ecclesiae cathedralis adprobantur*, 23 maii 1999, *Statuta capituli Patriarchalis Archibasilicae Ss.mi Salvatoris ac Ss. Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae ad Lateranum Romanae ecclesiae cathedralis*, in AAS 92 (2000) 89-90, 91-112; *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Sacra liturgia, Statuta capituli Basilicae Patriarchalis Sancti Petri in Vaticano adprobantur*, 23 maii 1999, *Statuta capituli Basilicae Patriarchalis Sancti Petri in Vaticano*, in AAS 92 (2000) 112-113, 114-132; *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Sacra liturgia, Statuta capituli Patriarchalis Basilicae S.*

interessano la vita della Chiesa. Sono quindi di grande importanza dal punto di vista giuridico, avendo la natura propria di legge canonica. L'attenzione verterà però sui Motu Proprio, con cui vengono date precise disposizioni disciplinari, tralasciando ciò che è piuttosto strutturale come l'erezione o fondazione di Istituti. La difficoltà sorge dal fatto che la denominazione è la medesima.

Per le *Constitutiones Apostolicae* la classificazione avviene sulla base del contenuto: «Ipse Summus Pontifex per eiusmodi litteras rem constituit, declarat, edicit, tractat res magni momenti». ⁴⁸ Se ne distinguono tre specie, secondo i generi letterari della Segreteria di Stato:

- *Constitutiones*, che risultano essere vere e proprie leggi;
- *Bullae constitutivae*, chiamate anche *Litterae Apostolicae sub plumbo datae*, le quali vertono sulla struttura organizzativa della Chiesa: erezione di Chiese particolari, Province ecclesiastiche, Ordinariati militari, l'indizione dei Giubilei... ⁴⁹
- *Bullae sub plumbo datae*, che contengono le nomine dei Vescovi e l'assegnazione dei titoli ai Cardinali. ⁵⁰

Delle *Constitutiones Apostolicae* si terranno presenti solo le prime, tralasciando le *Bullae constitutivae*, anche se sono di portata universale, e le *Bullae sub plumbo datae*, le quali interessano situazioni del tutto speciali o persone singole.

Alle *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae* e alle *Constitutiones Apostolicae* si devono aggiungere altri documenti, che possono assumere la configurazione di legge universale per la Chiesa; essi sono le *Epistulae Apostolicae*, delle quali si è accennato sopra tra i documenti dottrinali, il *Chirographus* e il *Rescriptum ex Audientia* della Segreteria di Stato.

Il *Chirographus*, detto anche *Autographus*, è sempre sottoscritto di proprio pugno dal Sommo Pontefice e già per questo motivo assume una speciale dignità; viene definito dall'Autore citato: «est brevis scriptio, qua sollemniter sponsio datur circa peculiarem rem». ⁵¹ Generalmente è rivolto a casi particolari, per i quali il Romano Pontefice vuole significare una personale sollecitudine. ⁵²

Mariae Maioris seu Liberianae adprobantur, 23 maii 1999, *Statuta capituli Patriarchalis Basilicae S. Mariae Maioris seu Liberianae*, in AAS 92 (2000) 132-133, 134-154.

⁴⁸ Cf. C. PAVANETTO, *Elementa linguae et grammaticae latinae*, p.193.

⁴⁹ Come esempio, viene riportata l'indizione del Giubileo del 2000: IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae sub plumbo datae Incarnationis mysterium*, quibus Anni Bismillesimi magnum indicitur Iubilaeum, 29 novembris 1998, in AAS 91 (1999) 129-143; *Decretum Bullae adnexum Hoc per decretum, Praescripta de iubilari indulgentia acquirenda*, 29 novembris 1998, in AAS 91 (1999) 144-147.

⁵⁰ Essendo indirizzate alla persona del Vescovo o del Cardinale, di per sé non sono d'indole universale.

⁵¹ C. PAVANETTO, *Elementa linguae et grammaticae latinae*, 199.

⁵² IOANNES PAULUS PP. II, *Chirographum Le sollicitudini*, E.mo P.D. Augustino S.R.E. Presbytero Cardinali Casaroli, a Secretis Status, nonnullae potestates a Summo Pontifice committuntur circa regimen Civitatis Vaticanae, 6 aprilis 1984, in AAS 76 (1984) 495-496; *Chirographum Con Chirografo*, quo nova ordinatio datur Organismo «Istituto per le Opere di Religione», 1 martii 1990, *Adnexum Istituto per le Opere di Religione Statuto*, in AAS 82 (1990) 1619- 1620, 1621-1629; *Chirographum Dopo*

Il *Rescriptum ex Audientia* è prodotto dalla Segreteria di Stato ed è sottoscritto dal Cardinale Segretario. Si deve però notare che, secondo le denominazioni *de Curia*, usate in *Acta Apostolicae Sedis. Commentarium Officiale*, è inserito all'ultimo posto tra i documenti pontifici; si tratta infatti di una disposizione o di una grazia, che viene presentata dal Cardinale Segretario nell'Udienza concessa dal Sommo Pontefice, e che questi rende propria mediante la Sua espressa approvazione. Come per il Chirografo, anche il Rescritto da Udienza riguarda generalmente casi particolari, ma in altri può assurgere a norma universale per la Chiesa.

3.2. Leggi pontificie precedenti al Codice attualmente in vigore

Il punto di partenza sembra possa essere la serie delle leggi promulgate dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II dal Papa Paolo VI e da Giovanni Paolo II; il breve pontificato di Giovanni Paolo I non presenta documenti legislativi. Non è facile presentare una lista esaustiva, anche perché più volte si tratta di documenti, per i quali si è derogato con la formula «*quatenus opus est*» o simile, e quindi, nella misura in cui non si è derogato, continuano ad avere il proprio valore. Inoltre si deve tenere presente che, data la conformazione delle leggi ecclesiastiche, anche se la parte disciplinare viene mutata, la parte dottrinale rimane sempre nel suo proprio valore di dottrina offerta ai fedeli dal Magistero ordinario della Chiesa, come già si è detto.

Del Sommo Pontefice Paolo VI sono ancora in vigore le *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae*, limitando l'elenco secondo l'osservazione fatta sopra:

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Equestres Ordines, De Ordine Equestrium dignitate iis deferenda qui Civitatibus praesunt*, 15 aprilis 1966, in AAS 58 (1966) 341-342:

la disposizione di conferire le onorificenze indicate nel documento sono in vigore, a parte le eccezioni che il Sommo Pontefice regnante intende realizzare.

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Pro comperto sane, Nonnulli Episcopi dioecesani uti Membra in Sacras Romanae Curiae Congregationes cooptantur*, 6 augusti 1967, in AAS 59 (1967) 881-884:

anche se la maggior parte è superata, la norma IV sulla consultazione, investigazione previa e presentazione dei Vescovi da parte dei Capi Dicastero è ancora valida.

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Pontificalis domus, Pontificalis Domus ordinatio quadamtenus mutatur*, 28 martii 1968, in AAS 60 (1968) 305-315;

la costituzione, quo Archipresbyter Sancti Petri Vicarius in spiritualibus Summi Pontificis pro territorio Civitatis Vaticanae constituitur, 14 ianuarii 1991, in AAS 83 (1991) 147-148; *Chirographum Con Chirografo, Quo opus fundatum «Domus Sanctae Marthae» erigitur et constituitur*, 25 martii 1996, in AAS 88 (1996) 487.

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Pontificalia insignia, De usu insignium pontificalium recognoscendo*, 21 iunii 1968, in AAS 60 (1968) 374-377:

entrambi i Motu Proprio sono oggi in vigore, come si può notare su *L'Osservatore Romano* dalle *Notificazioni* del Prefetto della Casa Pontificia e del Maestro delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice.

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Mysterii paschalis, Normae universales de anno liturgico et novum Calendarium Romanum generale approbantur*, 14 februarii 1969, in AAS 61 (1969) 222-226:

nella Chiesa Latina il Calendario Romano Generale⁵³ è stato promulgato mediante Decreto della Sacra Congregazione dei Riti⁵⁴ il 21 marzo 1969 «de speciali mandato eiusdem Summi Pontificis»;⁵⁵ il Papa Paolo VI ne aveva dato esplicitamente ordine con il Motu Proprio *Mysterii Paschalis*, di cui sopra, ed è quello attualmente vigente.

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Ad hoc usque tempus, Iuridicae quasdam Patrum Cardinalium rationes definiuntur quoad suos Titulos vel Diaconias in Urbe*, 15 aprilis 1969, in AAS 61 (1969) 226-227:

sembra che la norma II sull'intenzione del Cardinale di operare qualcosa al di là del can. 357, §1, latino⁵⁶ e sull'accordo da instaurarsi con il Cardinale Vicario nell'Urbe o il legittimo Moderatore religioso responsabile, sia ancora in funzione.

⁵³ *Calendarium Romanum Generale*, in *Calendarium Romanum*, ex Decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Pauli PP.VI promulgatum, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis MCMLXIX, 23-32. Si veda l'articolo: P.G. MARCUZZI, *Il computo del tempo nella Chiesa*, in *Rivista Liturgica* 88 (2001) 157-175.

⁵⁴ Abolita da Papa Paolo VI: PAULUS PP. VI, *Sacra Rituum Congregatio*, *Sacra Rituum Congregatio in duas Congregationes dividitur, alteram pro Cultu Divino, alteram pro Causis Sanctorum*, 8 maii 1969, in AAS 61 (1969) 297-306. La nuova Sacra Congregazione per il Culto Divino ebbe poi successive modifiche: PAULUS PP.VI, *Constitutio Apostolica Constans nobis, Sacris Congregationibus de Disciplina Sacramentorum et pro Cultu Divino suppressis nova inde erigitur Sacra Congregatio Sacramentis Divinoque Cultui moderandis*, 11 iulii 1975, in AAS 67 (1975) 417-420; IOANNES PAULUS PP.II, *Chirographum Quoniam in celeri, Sacra Congregatio pro Sacramentis et Cultu Divino in duas dividitur Congregationes*, 5 aprilis 1984, in AAS 76 (1984) 495-496; IOANNES PAULUS PP.II, *Constitutio Apostolica Pastor bonus, De Romana Curia*, 28 iunii 1988, *Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum*, artt. 62-70, in AAS 80 (1988) 876-878.

⁵⁵ *Sacra Congregatio Rituum, Decretum Anni liturgici ordinatione*, Prot. N.R. 21/969, 21 martii 1969, in *Calendarium Romanum*, ex Decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Pauli PP.VI promulgatum, Editio typica, Typis Polyglottis Vaticanis MCMLXIX, 5-6. Pur essendo una legge universale per la Chiesa Latina, stranamente la promulgazione non è avvenuta mediante la pubblicazione sulla rivista ufficiale della Santa Sede, *Acta Apostolicae Sedis* (cf. can. 9 del Codice del 1917, allora in vigore).

⁵⁶ *Codex Iuris Canonici*, can.357 - §1. *Cardinales, quibus Ecclesia suburbicaria aut ecclesia in Urbe in titulum est assignata, postquam in eiusdem venerunt possessionem, earundem dioecesium et ecclesiarum bonum consilio et patrocinio promoveant, nulla tamen in easdem potestate regiminis pollentes, ac nulla ratione sese in iis interponentes, quae ad earum bonorum administrationem, ad disciplinam aut ecclesiarum servitium spectant.*

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Sollicitudo omnium Ecclesiarum*, De muneribus Legatorum Romani Pontificis, 24 iunii 1969, in AAS 61 (1969) 473-484:

nonostante il riordino pressoché integrale della materia nei cann.362-367 latini, rimangono in vigore la descrizione e le denominazioni ufficiali dei Legati Pontifici, di cui ai nn.I e II del Motu Proprio (pp. 478-479).

- PAULUS PP. VI, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Inter eximia*, De sacri Pallii concessione moderanda in Ecclesia Latina, 11maii 1978, in AAS 70 (1978) 441-442:

la concessione del Pallio, «quod significat potestatem archiepiscopalem», è riservata agli Arcivescovi e al Patriarca di Gerusalemme di rito latino (p. 442).

Così pure sono ancora in vigore le Costituzioni Apostoliche del Papa Paolo VI:

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Indulgentiarum doctrina*, Sacrarum Indulgentiarum recognitio promulgatur, 1 ianuarii 1967, in AAS 59 (1967) 5-24:

i cann.992-997 del Codice di Diritto Canonico concordano con alcune norme della Costituzione Apostolica, ma indubbiamente non le esauriscono; di conseguenza esse sono ancora in vigore, in quanto nel caso non si applica il can.6, §1, n.4.

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Pontificalis Romani*, Novi Ritus Approbantur ad ordinationem Diaconi, Presbyteri et Episcopi, 18 iunii 1968, in AAS 60 (1968) 369-373;

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Missale Romanum*, Missale Romanum ex decreto Concilii Oecumenici Vaticani II instauratum promulgatur, 3aprilis 1969, in AAS 61 (1969) 217-222;

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Laudis canticum*, Officium divinum ex decreto Concilii Oecumenici Vaticani II instauratum, promulgatur, 1 novembris 1970, in AAS 63 (1971) 527-535:

queste Costituzioni Apostoliche non hanno avuto nel seguito documenti legislativi contrari o di modifica da parte della Suprema Autorità; hanno perciò valore attuale.

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Divinae Consortium Naturae*, De sacramento Confirmationis, 15 augusti 1971, in AAS 63 (1971) 656-664;

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Sacram unctionem infirmorum*, De Sacramento Unctionis Infirmorum, 30 novembris 1972, in AAS 65 (1973) 5-9:

anche se i cann.882-896 e 998-1007 del Codice di Diritto Canonico e i cann.692-697 e 737-742 del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali stabiliscono norme precise su detti sacramenti, innovazioni significative circa l'essenza dei sacramenti sono date dalle rispettive Costituzioni Apostoliche, che perciò rimangono nel valore di legge universale della Chiesa.

Inoltre è rimasta vigente la Costituzione Apostolica sulla Curia Romana del Papa Paolo VI fino alla entrata in vigore della nuova Costituzione Apostolica *Pastor bonus* di Giovanni Paolo II, 1 marzo 1989:

- PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Regimini Ecclesiae universae*, De Romana Curia, 15 augusti 1967, in AAS 59 (1967) 885-928.

Sembra che si possano aggiungere alcune *Epistulae Apostolicae*, in quanto nuove imposizioni di carattere universale ancora vigenti:

- PAULUS PP. VI, *Epistula Apostolica Benignissimus Deus, Ad Patriarchas, Primate, Archiepiscopos, Episcopos orbis catholici, LXXV exeunte anno post conditum Pontificium Opus a S. Petro Apostolo appellatum: Pontificium Opus a S. Petro Apostolo laudatur et inter alumnos scholarum mediarum totius orbis aptius propagandum praecipitur, 22 februarii 1965, in AAS 57 (1965) 301-305;*

- PAULUS PP. VI, *Epistula Apostolica Graves et increscentes, Ad Patriarchas, Primate, Archiepiscopos, Episcopos orbis catholici, quinquagesimo exeunte anno post conditam Pontificiam Missionalem Cleri Unionem: De praecipuo munere Unioni Cleri pro Missionibus concredito, 5 septembris 1966, in AAS 58 (1966) 750-756:*

tenuta presente la descrizione di legge, ricavata da esimio Autore e sopra riportata, queste due *Epistulae Apostolicae* si possono ritenere leggi canoniche universali, anche se la seconda in modo speciale ha carattere esortativo.⁵⁷

Del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II non ci sono prima del Codice del. 1983 *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae*, con carattere di legge universale secondo i limiti sopra espressi, che siano attualmente in vigore.⁵⁸ Mentre sono ancora legge vigente le *Costituzioni Apostoliche*:

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Sapientia Christiana, De studiorum Universitatibus et Facultatibus Ecclesiasticis, 15 aprilis 1979, in AAS 71 (1979) 469-499:*

i cann.815-820 del Codice di Diritto Canonico con i corrispondenti cann.646- 650 del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali presentano solo norme essenziali, che non esauriscono né possono esaurire la legislazione complessa circa le Università e Facoltà ecclesiastiche.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Scripturarum thesaurus, Nova vulgata Bibliorum Sacrorum editio «typica» declaratur et promulgatur, 25 aprilis 1979, in AAS 71 (1979) 557-559:*

rimane una legge universale, che trova una sua specificazione normativa nel can.825, §1, latino e in una certa corrispondenza nel can.655, §3, orientale.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Sanctae Crucis et Operis Dei, Constitutio Apostolica Ut sit validum, Opus Dei in Praelaturam personalem ambitus internationalis erigitur, 28 novembris 1982, in AAS 75 (1983) 423-425:*

⁵⁷ Cf. sopra p.3, nota 11.

⁵⁸ Si possono citare: IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Familia a Deo instituta, Pontificium Consilium pro Familia constituitur, 9 maii 1981, in AAS 73 (1981) 441-444; Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Beata Hedvigis, Pontificia Academia Theologica Cracoviensis constituitur, 8 decembris 1981, in AAS 74 (1982) 369-372; Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Tredecim anni, Statuta Commissionis Theologicae Internationalis forma stabili definitaque approbantur, 6 augusti 1982, in AAS 74 (1982) 1201-1205; Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Qui res Christi, quibus toti Ordini Fratrum Praedicatorum cultus liturgicus Fratris Ioannis Faesulani, cum titulo «Beati», conceditur, 3 octobris 1982, in AAS 75 (1983) Pars I, 796-799.*

mediante questa Costituzione Apostolica non solo viene eretta la Prelatura personale *Sanctae Crucis et Operis Dei*, di ambito internazionale, ma sono date alcune norme fondamentali, riprese in parte nei cann.294-297 del Codice di Diritto Canonico.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Divinus Perfectionis Magister*, Modus procedendi in Causarum canonizationis instructione recognoscitur et Sacrae Congregationis pro Causis Sanctorum nova datur ordinatio, 25 ianuarii 1983, in AAS 75 (1983) 349-355:

il Codice di Diritto Canonico è entrato in vigore il 27 novembre 1983, mentre questa Costituzione Apostolica è entrata in vigore lo stesso giorno della promulgazione, in forza del n.17: «Quae Constitutione hac Nostra praescripsimus ab hoc ipso die vigere incipiunt» (p. 355).

3.3. Leggi dei Dicasteri della Curia Romana precedenti al Codice

Sembra fuori posto che, dopo il Codice di Diritto Canonico⁵⁹ e la Costituzione Apostolica *Pastor bonus*,⁶⁰ si possa parlare di documenti legislativi prodotti dai Dicasteri della Curia Romana. Eppure questo è stato un problema affrontato durante la revisione del Codice stesso⁶¹ e risolto con la descrizione definitiva degli atti amministrativi generali nei cann.29-34. Ciò sta a significare che precedentemente i Dicasteri della Curia Romana avevano una certa potestà legislativa, esercitata in diverse circostanze.

Tale potestà aveva la sua giustificazione nel Motu Proprio *Cum Iuris Canonici* di Benedetto XV, con cui era istituita la Pontificia Commissione per l'Interpretazione del Codice di Diritto Canonico: il limite per la produzione di decreti generali legislativi da parte delle Congregazioni Romane era l'impossibilità di derogare alle disposizioni del Codice del 1917, a meno che non fossero approvati dallo stesso Sommo Pontefice; recitava il Motu Proprio: «si quando, decursu temporum, Ecclesiae universae bonum postulabit, ut novum generale decretum ab aliqua sacra Congregatione condatur, ea ipsa decretum conficiat, quod si a Codicis praescriptis dissentiat, Summum Pontificem de eiusmodi discrepantia moneat».⁶²

Ciò è avvenuto anche dopo la riforma della Curia Romana operata da Papa Paolo VI con la Costituzione Apostolica *Regimini Ecclesiae universae*.⁶³ Segreteria di Stato e altre

⁵⁹ Cf. *Codex Iuris Canonici*, can.360.

⁶⁰ Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 1, in AAS 80 (1988) 859: Curia Romana complexus est Dicasteriorum et Institutorum, quae Romano Pontifici adiutricem operam navant in exercitio eius supremi pastoralis muneris ad Ecclesiae Universae Ecclesiarumque particularium bonum ac servitium, quo quidem unitas fidei et communio populi Dei roboratur atque missio Ecclesiae propria in mundo promovetur.

⁶¹ Cf. *Communicationes* 20 (1988) 95-121.

⁶² BENEDICTUS PP. XV, Motu Proprio *Cum Iuris Canonici*, Commissio instituitur ad Codicis canones authentice interpretandos, 15 septembris 1917, n.III, in AAS 9 (1917), 484.

⁶³ PAULUS PP. VI, *Constitutio Apostolica Regimini Ecclesiae universae*, De Romana Curia, 15 augusti

Congregazioni Romane hanno continuato ad emanare documenti, Decreti e Istruzioni, con indole prettamente legislativa, alcuni dei quali sono ancora vigenti anche dopo la promulgazione (25 gennaio 1983) e l'entrata in vigore del Codice di Diritto Canonico (27 novembre 1983). Commenta un noto Autore: «Se si tiene conto della disciplina della potestà regolamentare, si deve rilevare che negli anni successivi si è assistito al ripetuto inadempimento di quanto disposto dal M. P. *Cum iuris canonici* ... anomalie sono state rilevate da diversi autori a partire dal Concilio Vaticano II, quando certe direttive, istruzioni pastorali, *ordini*, ecc., hanno rischiato di modificare il contenuto dei documenti conciliari o della legislazione pontificia posteriore. Ma pur se bisogna riconoscere che non sempre è stata rispettata la gerarchia delle norme previste dal citato Motu Proprio, in realtà questo atto normativo ha comportato un notevole passo in avanti, con il prevedere la concentrazione della potestà legislativa quale mezzo di tutela delle leggi formali, nel mentre veniva riconosciuta agli organi esecutivi collaboratori una potestà normativa di rango inferiore».⁶⁴

Sembra opportuno riportare, come esempio, alcuni documenti emanati dai Dicasteri della Curia Romana dopo la Costituzione Apostolica *Regimini Ecclesiae universae*, 15 agosto 1967, che, a nostro avviso, sono vere e proprie leggi, in quanto dispongono qualcosa di nuovo e diverso nei confronti del complesso globale legislativo allora vigente, e non si possono ridurre semplicemente a documenti esecutivi della legge, nonostante la denominazione di Decreto o Istruzione.

- SECRETARIA STATUS seu PAPALIS, Rescriptum ex Audientia, *Instructio Secreta continere*, De secreto pontificio, 4 februarii 1974, in AAS 66 (1974) 89-92:

si tratta di una Istruzione, confermata da un Rescritto da Udienza Pontificia, con norme precise sulla materia del segreto, le persone che vi sono tenute, le sanzioni e la formula del giuramento; a parte l'introduzione dottrinale illustrativa, le disposizioni in essa contenute vanno al di là di un semplice documento volto a chiarire una legge preesistente; infine questa stessa Istruzione ha ancora il suo valore, essendo richiamata espressamente per la sua esecuzione dal Regolamento Generale della Curia Romana.⁶⁵

- SACRA CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDEI, Litterae circulares *Complures Conferentiae*, Ad venerabiles Praesules Conferentiarum Episcopaliū de sepultura ecclesiastica eorum fidelium, qui in conditione matrimoniali irregulari inveniuntur, 29 maii 1973, in *Sacra Congregatio pro Doctrina Fidei, Documenta inde a Concilio Vaticano Secundo expleto edita (1966-1985)*, n.16, Libreria Editrice Vaticana 1985, p. 49:

1967, in AAS 59 (1967) 885-928.

⁶⁴ E. Labandeira, *Trattato di Diritto Amministrativo Canonico* (Ateneo Romano della Santa Croce, Trattati di diritto 2), Milano 1994, 241-242.

⁶⁵ Secretaria Status, Rescriptum ex Audientia SS.MI Il 4 febbraio, quo Ordinatio generalis Romanae Curiae foras datur, 30 aprilis 1999, *Regolamento generale della Curia Romana*, art. 36, §1, in AAS 91 (1999) 646: Con particolare cura sarà osservato il segreto pontificio, a norma dell'Istruzione *Secreta continere* del 4 febbraio 1974.

questo documento annuncia un prossimo Decreto, per mezzo del quale viene effettivamente derogato il can.1240 del Codice del 1917;⁶⁶ esso è:

- SACRA CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDELI, *Decretum Patres Sacrae Congregationis, De sepultura ecclesiastica*, 20 septembris 1973, in AAS 65 (1973) 500: «ne prohibeantur exsequiae peccatoribus manifestis, si ante mortem aliqua signa dederint poenitentiae et publicum aliorum fidelium scandalum».

- SACRA CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDELI, *Litterae Per Litteras, Omnibus locorum Ordinariis et Moderatoribus Generalibus Religionum Clericalium: De modo procedendi in examine et resolutione petitionum quae dispensationem a caelibatu respiciunt*, 14 octobris 1980, in AAS 72 (1980) 1132-1135; *Normae de dispensatione a sacerdotali coelibatu ad instantiam partis. Normae substantiales*, in SACRA CONGREGATIO PRO DOCTRINA FIDELI, *Documenta inde a Concilio Vaticano Secundo expleto edita (1966-1985)*, n.41, Libreria Editrice Vaticana 1985, pp. 173-175; *Normae procedurales de dispensatione a sacerdotali caelibatu*, in AAS 72 (1980) 1136-1137:

a parte la lettera di presentazione, non c'è dubbio che sia le norme sostanziali, sia quelle procedurali, rappresentino una vera e propria legge per la riduzione dei chierici allo stato laicale; c'è inoltre da osservare che tali norme hanno ancora valore di legge, non essendoci, a personale conoscenza, nessuna nuova normativa al riguardo che ne regoli la materia, anche se la competenza specifica è passata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede alla Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei Sacramenti.⁶⁷

- SACRA CONGREGATIO DE DISCIPLINA SACRAMENTORUM, *Instructio Dispensationis matrimonii, De quibusdam emendationibus circa normas in processu super matrimonio rato et non consummato servandas*, 7 martii 1972, in AAS 64 (1972) 244-252:

anche se attualmente queste norme sono abrogate per il riordino e la revisione della materia nei cann.1697-1706 del Codice di Diritto Canonico, di cui però costituiscono fonte, e dalla Circolare esecutiva emanata dalla Congregazione dei Sacramenti nel 1986,⁶⁸ hanno avuto valore di legge anche solo perché hanno prodotto una effettiva modifica dei canoni del Codice del 1917.

- SACRA CONGREGATIO PRO RELIGIOSIS ET INSTITUTIS SAECULARIBUS, *Decretum Processus iudicialis, De dimissione religiosorum qui vota perpetua nuncuparunt in religione clericali exempta*, 2 martii 1974, in AAS 66 (1974) 215-216:

⁶⁶ *Codex Iuris Canonici anno 1917 promulgatus*, can.1240. - §1. Ecclesiastica sepultura privantur, nisi ante mortem aliqua dederint poenitentiae signa: ... 6° Alii peccatores publici et manifesti.

⁶⁷ Const. Ap. *Pastor bonus*, art. 63, in AAS 80 (1988) 876: Sacramentorum disciplinam, praesertim quod attinet ad eorum validam et licitam celebrationem, fovet atque tuetur; gratias insuper atque dispensationes concedit, quae ad Episcoporum dioecesanorum facultates hac in regione non pertinent.

⁶⁸ Congregatio pro Sacramentis, *Litterae Circulares Congregatio pro Sacramentis, De Processu super matrimonio rato et non consummato*, Prot. N. 1400/86, 20 decembris 1986, in *Communicationes* 20 (1988) 78-84.

anche questo Decreto, pur se abrogato attualmente, ha avuto valore di legge per il medesimo motivo di cui sopra.

Anche altre Congregazioni Romane hanno operato in questo modo, producendo Decreti o Istruzioni con un valore non esclusivamente esecutivo: i documenti citati sembrano essere sufficienti a indicarne la realtà.

4. *Legislazione post-codificata del Sommo Pontefice*

Partendo dunque dall'entrata in vigore del Codice di Diritto Canonico per la Chiesa Latina (27 novembre 1983) e tralasciando i due documenti, che insieme al Codice, formano il fondamentale complesso legislativo universale, già indicato all'inizio di questa trattazione, l'esame ora si svolge sulla produzione di leggi vere e proprie da parte della Suprema Autorità della Chiesa, il Sommo Pontefice.

La denominazione delle diverse leggi segue il genere letterario usato dalla Segreteria di Stato, distinguendo perciò tra *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae*, *Constitutiones Apostolicae*, *Epistulae Apostolicae*, *Chirographa* e infine i *Rescripta ex Audientia* della Segreteria di Stato. L'ulteriore distinzione necessaria sarà operata sulla base del contenuto della singola legge, per cui, come già si è detto, saranno riportati solo i documenti con carattere universale e normativa corrispondente.

4.1. *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae*

La produzione di *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae* da parte del Romano Pontefice Giovanni Paolo II è stata davvero notevole.

Al dato attuale esse sono in numero di 4 prima del 1983, e di 25 dopo; in tutto, secondo quanto si può conoscere dalla pubblicazione su *Acta Apostolicae Sedis*, sono 29: nulla vieta però che ce ne siano altre in futuro.

La difficoltà, come più volte ripetuto, è l'individuazione dei Motu Proprio, che sono leggi universali della Chiesa, soprattutto per quelle che vertono sull'istituzione di organismi della Curia Romana o sull'andamento interno della Città del Vaticano.

Alla prima categoria - istituzione di organismi di Curia - sempre a nostro avviso, appartengono:

- IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Recognito Iuris Canonici Codice*, Pontificia Commissio Codici Iuris Canonici authentice interpretando constituitur, 2 ianuarii 1984, in AAS 76 (1984) 433-434.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Dolentium hominum*, Pontificia Commissio de Apostolatu pro Valetudinis Administris instituitur, 11 februarii 1985, in AAS 77 (1985) 457-461.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Litterae Apostolicae Motu Proprio datae Sollicita cura*, quibus Tribunal Appellationis apud Vicariatum Urbis constituitur, 26 decembris 1987, in AAS 80 (1988) 121-124.

- IOANNES PAULUS PP. II. Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Decessores nostri*, Pontificia Commissio pro America Latina novo ordine disponitur, 28 iunii 1988, in AAS 80 (1988) 1255-1257.

- IOANNES PAULUS PP. II. Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Ecclesia Dei*, quibus Commissio quaedam ad plenam ecclesiam communionem Fraternitatis sacerdotalis a sancto Pio X sodalium vel eidem coniunctorum expediendam instituitur, 2 iulii 1988, in AAS 80 (1988) 1495-1498.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Nel primo anniversario*, quibus Officium Laboris apud Apostolicam Sedem constituitur, 1 ianuarii 1989, in AAS 81 (1989) 145-155.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Europae Orientalis*, Pontificia Commissio «Pro Russia» in Commissionem Interdicasterialem Stabilem pro Ecclesia in Europa Orientali immutatur, 15 ianuarii 1993, in AAS 85 (1993) 309-310.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Socialium Scientiarum*, quibus Pontificia Academia Scientiarum Socialium constituitur, 1 ianuarii 1994, Adnexum *Pontificiae Academiae Scientiarum Socialium ordinatio*, in AAS 86 (1994) 209-212, 213-217.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Vitae mysterium*, quibus Pontificia Academia pro Vita constituitur, 11 februarii 1994, Adnexum *Pontificiae Academiae pro Vita Ordinatio*, in AAS 86 (1994) 385-387, 388-393.

Alla seconda categoria – leggi interne alla Città del Vaticano o leggi speciali per la diocesi di Roma o altro – possono appartenere:

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Quo civium iura*, Quibus iuris canonici iudicialis ratio in Civitate Vaticana ad recentiores Iuris Canonici leges accommodatur, 21 novembris 1987, in AAS 79 (1987) 1353-1355.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Iusti iudicis*, Ex integro ordinatur materia respiciens munus Patronorum et Advocatorum exercitium apud Romanae Curiae Dicasteria necnon ipsius Sanctae Sedis causarum patrocinium, 28 iunii 1988, in AAS 80 (1988) 1258-1261.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *I mutamenti*, quibus organismo vulgo «Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove Chiese in Roma» nova denominatio et ordinatio datur, 1 iulii 1989, in AAS 82 (1990) 1510-1511.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *La preoccupazione*, de Pensionibus denuo ordinandis, 8 septembris 1992, Adnexum *Ordinatio Pensionum, Regolamentoo pensioni*, in AAS 84 (1992) 1033-1034, 1034-1053.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *La sollecitudine*, Quibus ultima ordinatio Officii Laboris apud Sedem Apostolicam foras datur, 30 septembris 1994, *Officii Laboris apud Sedem Apostolicam ordinatio*, Adnexum *I Albo degli Avvocati presso il Collegio di Conciliazione e Arbitrato dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica (ULSA)*,

Adnexum II Norme circa la procedura di ricorso per legittimità contro le decisioni dell'Ufficio del Lavoro della Sede Apostolica, in AAS 86 (1994) 841-842, 843-850, 851-853, 853-855.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Inter munera*, Nova statuta Academiarum theologicarum approbantur, 28 ianuarii 1999, in AAS 91 (1999) 849-853.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Sacra liturgia*, Statuta capituli Patriarchalis Archibasilicae Ss.mi Salvatoris ac SS. Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae ad Lateranum Romanae ecclesiae cathedralis adprobantur, 23 maii 1999, *Statuta capituli Patriarchalis Archibasilicae Ss.mi Salvatoris ac SS. Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae ad Lateranum Romanae ecclesiae cathedralis*, in AAS 92 (2000) 89-90, 91-112.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Sacra liturgia*, Statuta capituli Basilicae Patriarchalis Sancti Petri in Vaticano adprobantur, 23 maii 1999, *Statuta capituli Basilicae Patriarchalis Sancti Petri in Vaticano*, in AAS 92 (2000) 112-113, 114-132.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Sacra liturgia*, Statuta capituli Patriarchalis Basilicae S. Mariae Maioris seu Liberianae adprobantur, 23 maii 1999, *Statuta capituli Patriarchalis Basilicae S. Mariae Maioris seu Liberianae*, in AAS 92 (2000) 132-133, 134-154.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Nuntiaturae Apostolicae*, De accommodatione Normarum a Rota Nuntiaturae Apostolicae in Hispania servandarum, 2 octobris 1999, *Normas orgánicas y procesales del Tribunal de la Rota de la Nunciatura Apostólica en España*, in AAS 92 (2000) 5-6, 6-17.

Anche se si tratta del genere letterario, che in primo luogo indica la produzione di norme, le due serie dei Motu Proprio appena riportati, non appartengono alla categoria di legge universale della Chiesa.

Tra le leggi universali della Chiesa rientrano indubbiamente, sia per il contenuto normativo, sia per la forma interna, sia per l'ambito dei fedeli cattolici coinvolti nell'osservanza, anche se costituenti una particolare categoria o un definito gruppo geograficamente delimitato, i Motu Proprio:

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Stella maris*, De apostolatu maritimo, 31 ianuarii 1997, in AAS 89 (1997) 209-216.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Ad tuendam fidem*, quibus normae quaedam inseruntur in Codice Iuris Canonici et in Codice Canonum Ecclesiarum Orientalium, 18 maii 1998, in AAS 90 (1998) 457-461.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Apostolos suos*, De theologica et iuridica natura Conferentiarum Episcoporum, 21 maii 1998, in AAS 90 (1998) 641-658.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Spes aedificandi*, quibus Sancta Birgitta de Suetia, Sancta Catharina Senensis et Sancta Theresia Benedicta a

Cruce continentis Europae compatronae proclamantur, 1 octobris 1999, in AAS 92 (2000) 220- 229.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *E sancti Thomae Mori*, quibus sanctus Thomas Morus Gubernatorum, politicorum Virorum ac Mulierum proclamatur Patronus, 31 octobris 2000, in AAS 93 (2001) 76-80.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Sacramentorum sanctitatis tutela*, quibus Normae de gravioribus delictis Congregationi pro Doctrina Fidei reservatis promulgantur, 30 aprilis 2001, in AAS 93 (2001) 737-739.

- IOANNES PAULUS PP. II, Litterae Apostolicae Motu Proprio datae *Misericordia Dei*, quibus de Sacramenti paenitentiae celebratione quaedam rationes explicantur, 7 aprilis 2002, in AAS 94 (2002) 452- 459.

Con 5 di questi – *Stella maris*, *Ad tuendam fidem*, *Apostolos suos*, *Sacramentorum sanctitatis tutela*, *Misericordia Dei* – sono date all'evidenza nuove leggi universali, che si aggiungono o completano il complesso legislativo della Chiesa; con gli altri 2 – *Spes aedificandi*, *E sancti Thomae Mori* – si stabiliscono i Compatroni per l'Europa e il Patrono per i governanti e i politici, e questo vale altrettanto per la Chiesa universale, anche se gli effetti sono di natura piuttosto liturgica, per cui sembra possa tralasciarsene la descrizione. Esaminando partitamente gli altri.

- Il Motu Proprio *Stella maris*

sull'apostolato marittimo secondo l'ampia accessione che assumono i membri che ne fanno parte.

- Il Motu Proprio *Ad tuendam fidem*

per la modifica e l'aggiunta di canoni nell'ambito dei due Codici di Diritto Canonico.

- Il Motu Proprio *Apostolos suos*

per la nuova normativa circa la funzione dottrinale delle Conferenze Episcopali e la necessaria modifica degli Statuti al riguardo.

- Il Motu Proprio *Sacramentorum sanctitatis tutela*

per l'individuazione precisa dei delicta graviora, la cui competenza è propria del Tribunale Apostolico della Congregazione per la Dottrina della Fede.

- Il Motu Proprio *Misericordia Dei*

circa le indicazioni dettagliate sul sacramento della Penitenza.

4.2. *Constitutiones Apostolicae*

Sono molto numerose la *Constitutiones Apostolicae*, che dalla Segreteria di Stato assumono la denominazione di *Bullae constitutivae*, chiamate anche *Litterae Apostolicae sub plumbo datae*, e *Bullae sub plumbo datae*. Per le prime, le *Bullae constitutivae*, si può constatare che quasi ogni numero di *Acta Apostolicae Sedis* ne riporta una o più; le seconde più numerose, riguardando le persone come sopra si è detto, non sono pubblicate nella gazzetta ufficiale della Sede Apostolica.

È opportuno notare che la Costituzione Apostolica, presa in sé, è il documento che illustra e a volte interpreta la normativa che segue; la sua importanza deriva soprattutto dal fatto che con essa viene promulgata la legislazione annessa ed è quindi inseparabile dai canoni o dagli articoli di legge ecclesiastica, che assumono forza obbligatoria appunto dalla Costituzione in quanto tale.

Tralasciando le Costituzioni Apostoliche presentate all'inizio della trattazione, sono vere e proprie leggi:

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Spirituali militum curae*, 21 aprilis 1986, qua nova canonica ordinatio pro spirituali militum curae (*sic*) datur, in AAS 78 (1986) 481-486.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica, Urbis et Orbis, Ex corde Ecclesiae, De Universitatibus Catholicis*, 15 augusti 1990, in AAS 82 (1990) 1475-1509.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Fidei depositum, qua Catholicae Ecclesiae Catechismus post Concilium Oecumenicum Vaticanum II instauratus publici iuris fit*, 11 octobris 1992, in AAS 86 (1994) 113-118.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Universi Dominici Gregis, De Sede Apostolica vacante deque Romani Pontificis electione*, 22 februarii 1996, in AAS 88 (1996) 305-343.

Si possono citare anche altre due Costituzioni Apostoliche, che di per sé sembra non rientrino nelle categorie sopra escluse:

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Memorias Sanctorum, De Pontificia Basilica Deo in honorem Sancti Antonii presbyteri et Ecclesiae Doctoris Patavii dicata*, 12 iunii 1993, in AAS 85 (1993) 637-642.

- IOANNES PAULUS PP. II, *Constitutio Apostolica Ecclesia in Urbe, Vicariatus Urbis nova ratione ordinatur*, 1 ianuarii 1998, in AAS 90 (1998) 177-193.

- La Costituzione Apostolica *Spirituali militum curae* circa gli Ordinariati Militari e la loro strutturazione interna.

- La Costituzione Apostolica *Ex corde Ecclesiae* per le indicazioni generali sul compito, la struttura e le norme delle Università Cattoliche.

- La Costituzione Apostolica *Fidei depositum* circa il Catechismo della Chiesa Cattolica.

- La Costituzione Apostolica *Universi Dominici Gregis* in cui si abrogano le Costituzioni precedenti, si danno norme sulle Esequie del Sommo Pontefice e lo Svolgimento del Conclave.

4.3. *Epistulae Apostolicae*

A parte le 6 *Epistulae Apostolicae* pubblicate su *Acta Apostolicae Sedis* prima della promulgazione del Codice di Diritto Canonico,⁶⁹ che a nostro avviso non posseggono il carattere della legge universale, potremmo classificare tra i documenti dottrinali ed esortativi tutte le altre 13 Epistole Apostoliche, sia per tutti i fedeli, sia per situazioni speciali. C'è però una eccezione: si tratta infatti della Epistola Apostolica *Ordinatio sacerdotalis*, 22 maggio 1994, cui, sempre a nostro parere, si potrebbero aggiungere le 2 ultime Epistole Apostoliche, *Dies Domini*, 31 maggio 1998, e *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001. In tutto le *Epistulae Apostolicae*, pubblicate su *Acta Apostolicae Sedis*, sono per adesso 22, di cui 3 si possono ritenere leggi universali ecclesiastiche, salvo diversa legittima valutazione.

- La Epistola Apostolica *Ordinatio sacerdotalis*
a sostegno definitivo dei due canoni sull'esclusività dell'ordinazione sacerdotale per gli uomini.
- La Epistola Apostolica *Dies Domini*
sull'osservanza del giorno del Signore, a conferma dei canoni sul precetto festivo.
- La Epistola Apostolica *Novo millennio ineunte*
- La Epistola Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*

⁶⁹ IOANNES PAULUS PP. II, *Epistula Apostolica Rutilans agmen*, Appropinquante iubilarum sollemnitate Sancti Stanislai, Summus Pontifex IOANNES PAULUS II peculiarem, quae sequitur «Epistolam Apostolicam» dedit ad Venerabiles Fratres Stephanum S.R.E. Cardinalem Wyszyński, Archiepiscopum Metropolitam Gnesnensem et Varsaviensem, Franciscum Macharski, Archiepiscopum Metropolitam Cracoviensem, ceteros sacrorum Antistites et universam Ecclesiam in Polonia: nono expleto saeculo a Sancti Stanislai, Episcopi et Martyris, obitu, 8 maii 1979, Eandem «Epistolam Apostolicam» Summus Pontifex lingua Polonica scriptam dedit, in *AAS* 71 (1979) 701-706, 707-711; *Epistula Apostolica Patres Ecclesiae*, Ad Patriarchas, Archiepiscopos, Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Ecclesiae Catholicae: XVI expleto saeculo ab Obitu Sancti Basilii, Episcopi et Ecclesiae Doctoris, 2 ianuarii 1980, in *AAS* 72 (1980) 5-23; *Epistula Apostolica Dominicae Cena*, Ad universos Ecclesiae Episcopos: de SS. Eucharistiae Mysterio et Cultu, 24 februarii 1980, in *AAS* 72 (1980) 113-148; *Epistula Apostolica Sanctorum altrix*, Ad dilectos filios Victorem Dammertz, Abbatem Primatem Ordinis S. Benedicti; Iacobum Del Rio, Maiorem Congregationis Eremitarum Camaldulensium Montis Coronae; Paulum Ananiam, Abbatem Generalem Ordinis Mechitaristarum Venetiarum, Monachorum Armenorum sub Regula S. Benedicti; Sighardum Kleiner, Abbatem Generalem Sacri Ordinis Cisterciensis; Ambrosium Southey, Abbatem Generalem Ordinis Cisterciensium Reformatorem seu strictioris observantiae: XV expleto saeculo ab ortu S. Benedicti, abbatis, 11 iulii 1980, in *AAS* 72 (1980) 777-791; *Epistula Apostolica Appropinquat iam*, Ad Episcopos, Sacerdotes et Christifideles totius Ecclesiae Catholicae: supplicationes pro VI Synodo Episcoporum indicuntur, 15 augusti 1980, in *AAS* 72 (1980) 791-793; *Epistula Apostolica Radiabat velut*, Ad dilectos filios Ioannem Vaughn, Ministrum Generalem Ordinis Fratrum Minorum; Vitalem Bommarco, Ministrum Generalem Ordinis Fratrum Minorum Conventualium; Flavium Carraro, Ministrum Generalem Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum; Rolandum Faley, Ministrum Generalem Tertii Ordinis Regularis S. Francisci: VII expleto saeculo ab ortu S. Francisci Assisiensis, 15 augusti 1982, in *AAS* 75 (1983, Pars I) 107-118.

4.4. *Chirographa*

Tra i 7 *Chirographa*, pubblicati su *Acta Apostolicae Sedis*, uno solo a nostro avviso assume il vigore di legge universale nella Chiesa, *Mulieribus honores*, 25 luglio 1996 con il quale vengono conferite le onorificenze speciali per le donne nell'ambito di tutta la Chiesa; gli altri, anche se di notevole importanza sono volti a istituire o riordinare organismi nell'ambito della Curia Romana,⁷⁰ oppure sono personali.⁷¹

4.5. *Approvazione in forma specifica*

Bisogna aggiungere alla fine della trattazione anche i documenti dei dicasteri della curia romana approvati in forma specifica dal Santo Padre.

La legislazione in proposito è contenuta nell'articolo 18 della *Pastor Bonus*⁷² e negli articoli 125 e 126 del Regolamento Generale della Curia Romana, che da norme precise circa la procedura da seguire per l'approvazione in forma specifica da parte del Sommo Pontefice.

A personale conoscenza sembra che siano quattro i documenti che finora sono stati approvati in forma specifica.

Il decreto *Nos iugiter* della Congregazione per il Clero, riguardo le messe collettive.

La *Agendi Ratio in Examine Doctrinarum*, Articoli 28 e 29 che trattano della procedura giudiziale e amministrativa nell'esame delle dottrine che esigono un intervento giudiziale.

Il terzo documento sono le nuove norme della Rota Romana, approvate globalmente in forma specifica dal Romano Pontefice in quanto modificazione di alcuni canoni del Codice di Diritto Canonico e del Codice dei Canoni delle Chiese Orientali.

L'ultimo documento è la notevole modifica dell'articolo 57 della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*.

Mentre nei primi tre documenti l'approvazione in forma specifica è data al documento stesso e rimane la titolarità del documento al dicastero che l'ha prodotto, ci sembra che si sia una anomalia nei riguardi del quarto documento, cioè del decreto della Congregazione per

⁷⁰ IOANNES PAULUS PP. II, *Chirographum Comperta habentes*, Consilium Patrum Cardinalium ad quaestiones organicas et oeconomicas Apostolicae Sedis expendendas constituitur, 31 maii 1981, in AAS 73 (1981) 545-546; *Chirographum Quoniam in celeri*, Sacra Congregatio pro Sacramentis et Cultu Divino in duas dividitur Congregationes, 5 aprilis 1984, in AAS 76 (1984) 494-495; *Chirographum Con Chirografo*, quo nova ordinatio datur Organismo «Istituto per le Opere di Religione», 1 martii 1990, *Adnexum Istituto per le Opere di Religione Statuto*, in AAS 82 (1990) 1619-1620, 1621-1629; *Chirographum Con Chirografo*, Quo opus fundatum «Domus Sanctae Marthae» erigitur et constituitur, 25 martii 1996, in AAS 88 (1996) 487.

⁷¹ IOANNES PAULUS PP. II, *Chirographum Le sollicitudini*, E.mo P.D. Augustino S.R.E. Presbytero Cardinali Casaroli, a Secretis Status, nonnullae potestates a Summo Pontifice committuntur circa regimen Civitatis Vaticanae, 6 aprilis 1984, in AAS 76 (1984) 495-496; *Chirographum Dopo la costituzione*, quo Archipresbyter Sancti Petri Vicarius in spiritualibus Summi Pontificis pro territorio Civitatis Vaticanae constituitur, 14 ianuarii 1991, in AAS 83 (1991) 147-148.

⁷² *Pastor Bonus* Art. 18, 2; in AAS 80 (1988), 864: «...Dicasteria leges aut decreta generalia vim legis habentia ferre non possunt nec iuris universalis vigentis praescriptis derogare, nisi singulis in casibus atque de specifica approbatione Summi Pontificis. ...».

l'Educazione Cattolica. Infatti la titolarità sembra rimanga presso la Congregazione stessa, ma la modifica è fatta su una Costituzione Apostolica del Romano Pontefice. Perciò a nostro parere sarebbe dovuto esserci un intervento diretto del Sommo Pontefice attraverso un Motu Proprio o attraverso una Epistola Apostolica.

5. Conclusione

Con i limiti imposti dallo stato di salute, si è cercato di individuare tra la molteplicità dei documenti quelli che sono leggi universali per la Chiesa cattolica, lasciando da parte altri documenti, forse molto interessanti che però sembra non costituiscono vere e proprie leggi per la Chiesa universale anche se soltanto categoriali.

Si sono tenuti presenti anche i documenti precedenti al CIC e al CCEO che non possono essere tralasciati nel momento che a norma del canone 6, §1, sono ancora in vigore come si è cercato di dimostrare.